

p. 341), da P. Barocelli (*Boll. SPABA*, XII, 1928, p. 81) e da G. Bendinelli (*Torino romana*, cit., pp. 55-56).

A1/11.

Corredi funerari ed epigrafi (CIL V, *Augusta Taurinorum*) rinvenuti nel 1564 nella demolizione, per la costruzione della Cittadella, delle antiche mura romane legate al Bastione di S. Pietro, databili tra il I e il III sec. d.C. e materiali vari rinvenuti nel 1894 presso il Mastio; segnalati da C. Promis (*Storia della antica Torino*, p. 172), da E. Ferrero (*NSc*, 1894, p. 398) e da P. Barocelli (*Boll. SPABA*, XII, 1928, p. 81).

A1/12.

Vasto sepolcreto costituito da tombe a incinerazione ad anfora segata e a cassetta, con corredo, rinvenute durante la costruzione della Stazione di Porta Susa negli anni 1884-85. Nel 1882, due furono rinvenute a 100 metri a nord della stazione stessa. Le tombe databili al I sec. d.C. sono segnalate da E. Ferrero (*Atti SPABA*, III, 1882, p. 220), da V. Promis (*NSc*, 1882, pp. 337-338 e *Atti SPABA*, IV, 1883, pp. 254-255). Cfr. inoltre C. Promis, *Storia dell'antica Torino*, pp. 187 ss.

A1/13.

Vasi di terracotta e attrezzi per la fabbricazione di fittili rinvenuti nel 1875 nella costruzione della casa Maspero in Corso Vittorio Emanuele (attuale numero civico 74) angolo Corso Re Umberto e segnalati da M. Calderini (*Atti SPABA*, VII, 1901, p. 262).

A1/14.

Due tratti di un grande collettore di fognatura, rinvenuti nel 1937 in Via Roma all'altezza di Via Arcivescovado, con andamento sud-est, segnalati da C. Carducci (*NSc*, 1938, pp. 309-310).

A1/15.

Materiali antichi di età romana e medievale rinvenuti nel 1963 in uno scarico in Piazza Carignano, angolo Via Cesare Battisti (SAP, Archivio).

A1/16.

Frammenti marmorei, parte di statua e testa di ariete, di età romana, rinvenuti nel 1959 nella costruzione della nuova sede della Biblioteca Nazionale, isolato tra Piazza Carlo Alberto, Via Cesare Battisti, Via Bogino, Via Principe Amedeo (SAP, Archivio).

A1/17.

Frammento di iscrizione funeraria o onoraria ritrovato nel 1884 come materiale di reimpiego nella torre meridionale di Palazzo Madama, databile al I sec. d.C., segnalata da V. Promis (*NSc*, 1884, p. 338) e avanzi di un piccolo monumento figurato, forse di carattere funerario, rinvenuto nel 1925 a sud di Palazzo Madama e segnalato da P. Barocelli (*NSc*, 1925, pp. 97-98 e *Boll. SPABA*, IX, 1925, p. 91).

A1/18.

Ritrovamenti di oggetti di età romana, probabilmente da corredi di tombe, rinvenuti in Corso Regina Margherita, tra Via XX Settembre e Corso S. Maurizio, negli ultimi anni dell'Ottocento, segnalati da E. Ferrero (*NSc*, 1894, p. 397).

Elementi di interesse archeologico nel Quartiere 2 S. Salvario - Valentino

La direttrice di transito che conduceva dall'area torinese alla pianura pedemontana sud-occidentale usciva dalla *porta principalis dextera* e doveva correre parallelamente al corso del Po, ad una certa distanza da esso, per poi diramarsi verso le più importanti città della *Liguria*. Superata l'area extramurale in cui si è ipotizzato un possibile ampliamento urbano (cfr. relazione A1/4), il percorso iniziale è suggerito dal rinvenimento di tombe, sia di quelle qui segnalate, sia di altre site nei Quartieri 3 e 9.

Luoghi di reperimento di oggetti di interesse archeologico

A2/1.

Due tombe ad anfora segata di cremati, accostate, rinvenute nel 1929 in occasione di scavi per la condotta dell'acqua potabile all'incrocio di Via Madama Cristina e Corso Bramante, databili alla metà del I sec. d.C., segnalate da P. Barocelli (*Boll. SPABA*, XIII, 1929, p. 76; XVI, 1931, p. 44).

Elementi di interesse archeologico nel Quartiere 3 Crocetta - S. Secondo - S. Teresina

Per l'importanza e per l'andamento dell'arteria di traffico verso la pianura pedemontana sud-occidentale, a cui si devono riferire i ritrovamenti di materiale funerario di Porta Nuova e le tombe di Via Valeggio, si veda quanto notato per il Quartiere 2.

Luoghi di reperimento di oggetti di interesse archeologico

A3/1.

Oggetti di varia natura, probabili corredi funerari rinvenuti durante i lavori di costruzione della Stazione di Porta Nuova, databili tra il I e il II sec. d.C., segnalati da P. Barocelli (*Boll. SPABA*, II, 1918, p. 16, nota; XIII, 1929, p. 76).